

del 19/01/2012, pag. 18

Piano scuole, si rischia il caos iscrizioni

Lite in conferenza stampa tra Faldini (Comune) e D'Imperio (Provincia) sul rinvio di un anno per la rivoluzione a Pavia

di Marianna Bruschi

PAVIA

Il piano di dimensionamento scolastico che rivoluzionerà il sistema scuola della provincia crea ancora polemiche. Questa volta tra i politici. Scintille alla conferenza stampa di presentazione tra Rodolfo Faldini, assessore comunale all'istruzione, e Milena D'Imperio, assessore provinciale. Finisce l'idillio tra Comune e Provincia che sul piano di Pavia sembravano aver raggiunto l'accordo. Ma mentre la polemica cresce sul futuro delle scuole (che almeno per Pavia, Vigevano e Voghera non dovrebbero subire variazioni) si rischia il caos iscrizioni. Le famiglie infatti stanno iscrivendo i bambini a materne, elementari e medie, c'è tempo fino al 20 febbraio, ma quando la giunta della Regione Lombardia si esprimerà sul piano presentato dalla Provincia in molti si saranno già iscritti. E potrebbe essere tutto da rifare.

Ma perché si è arrivati allo scontro tra assessori? In sintesi. Venerdì scorso in Provincia si è tenuto l'incontro con i sindaci dei Comuni coinvolti nel piano di dimensionamento. Che prevede cambiamenti solo provinciali e non per Pavia, Vigevano e Voghera. Faldini si in quell'occasione è astenuto (invece di votare contro), in cambio della garanzia di vedere applicato il progetto del Comune (5 istituti comprensivi con lo smembramento di sedi e succursali delle medie Casorati e Angelini) l'anno scolastico 2013/2014. Solo un rinvio di un anno dunque. Ieri in conferenza stampa l'assessore provinciale D'Imperio parla di

una riapertura del confronto su un piano già bocciato dai consigli di istituto. E qui i toni si alzano, e Faldini lascia la sala delle Colonne. «Sono contrario a rimettere in discussione il piano, c'è dietro un lavoro di un anno e mezzo - dice l'assessore Faldini - La mia astensione sul piano era legata all'accordo tra Comune e Provincia di attuare la proposta per il 2013/2014. Ma scopro che non è più così e allora sono contrario. Quello che avete fatto voi - accusa Faldini rivolgendosi all'assessore D'Imperio - contravviene per l'80% la quota dei mille iscritti richiesta dalla legge». L'assessore D'Imperio cerca di riportare la calma: «La proposta per Pavia, ma anche per Vigevano, è quella mandata dai Comuni, ma i consigli di istituto si sono espressi contro. Visto che abbiamo un anno di tempo possiamo riaprire un confronto con scuole, genitori e studenti». Sulla parola «confronto» che si sposa con «possibili modifiche» Faldini si indigna. «Si è esaurita la possibilità di arrivare a una decisione con-

veditore Giuseppe Bonelli - Le iscrizioni si chiudono il 20 febbraio e per ora si fanno nelle scuole come sono adesso. Ci auguriamo che la Regione proceda velocemente, i genitori potranno comunque rivedere le scelte». Un esempio. Il piano prevede la creazione del nuovo istituto comprensivo di Bereguardo che prenderà alcune scuole da quelli di Certosa e Casorate. Le famiglie ora stanno iscrivendo i figli in questi ultimi istituti, ma con l'ok alla "rivoluzione scolastica" dovranno cambiare scuola. E così anche per tutti gli altri istituti in provincia toccati dai cambiamenti. Un dettaglio: anche con la proposta di Piazza Italia di congelare il piano di Pavia, la Regione potrebbe comunque chiederne l'applicazione già per il 2012/2013.

su [Twitter@MariannaBruschi](https://twitter.com/MariannaBruschi)

divisa - ribatte Faldini - Il nostro piano è il linea con la legge, non voglio portare avanti un confronto sterile». Di parere opposto D'Imperio che invece vuole usare i prossimi mesi per ridiscutere di un piano che

a Pavia non piace né alle famiglie né alle scuole. Tra i due litiganti ci sono le famiglie. Che rischiano il caos. «Il piano non è operativo fino a quando non ci sarà l'approvazione della giunta regionale - sottolinea il prov-